

Commento sul mercato

In forte crescita, competitiva e non più sulla lista dei manipolatori di valute – questa settimana per la Svizzera vi è stata tutta una serie di buone notizie.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Comeback delle monete digitali

Prezzo del bitcoin in USD



Fonte: Bloomberg

Attualmente il bitcoin, negoziato quale alternativa all'oro dagli entusiasti delle criptovalute, sta vivendo una rinascita. Da gennaio il prezzo della moneta digitale è salito di oltre il 170%. Diversi istituti finanziari USA vogliono permettere ai propri clienti di accedere alla valuta digitale. Se il bitcoin diventerà effettivamente «mainstream» a Wall Street resta da vedere. Per ora rimane innanzitutto un oggetto di speculazione.



IN PRIMO PIANO

Mega fusione nell'industria automobilistica

L'azienda automobilistica italo-statunitense Fiat Chrysler e la rivale francese Renault hanno annunciato una «fusione tra pari». Se anche i partner di Renault, Nissan e Mitsubishi, trovassero posto nella società risultante dalla fusione, con 15 milioni di veicoli l'anno nascerebbe la più grande casa automobilistica al mondo.



IN AGENDA

Nuovo record di tassi bassi in Australia

Il mercato finanziario è concorde: 29 analisti su 30 prevedono che martedì la Banca centrale australiana abbasserà i tassi di riferimento a un nuovo minimo storico dell'1.25%. La bassa inflazione e la crescita debole rendono necessario tale passo.

La sorpresa della crescita svizzera...: nei primi tre mesi dell'anno l'economia svizzera ha registrato una crescita sorprendentemente forte. Con lo 0.6%, l'incremento del prodotto interno lordo (PIL) è stato doppio di quanto previsto dall'unanimità degli economisti. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si è avuto un aumento della produzione economica dell'1.7%. È stato positivo anche l'ampio sostegno della crescita. Sono aumentati i consumi privati e gli investimenti in impianti e attrezzature e, grazie all'inverno mite, è stato favorito anche il settore edile. Nonostante la guerra commerciale, anche il commercio estero ha dato un buon contributo. Questo il lato positivo della medaglia. Per completezza, si deve però considerare anche l'altro. Infatti, è poco probabile che questo ritmo di crescita continui nei prossimi mesi. Il motivo è che fattori quali temperature (troppo) elevate, effetti di ripresa negli investimenti e nelle vendite di auto ed esportazioni particolarmente consistenti del settore chimico e farmaceutico hanno distorto al rialzo i risultati del primo trimestre. In realtà la tendenza congiunturale alla base è più debole e anche il conflitto commerciale non dovrebbe restare senza ripercussioni sulla Svizzera. Per l'intero 2019 manteniamo la nostra previsione sul PIL dell'1.2%. Rispetto all'anno precedente si tratterebbe più o meno di un dimezzamento della crescita – considerando i nostri vicini in Europa sarebbe tuttavia un valore solido.

...altre buone notizie...: anche in un'altra statistica la Svizzera è in testa a livello europeo: nella classifica attuale delle economie più competitive al mondo, allestita ogni anno dall'IMD World Competitive Center di Losanna, la Svizzera si lascia ampiamente alle spalle il resto dell'Europa e così, nel 2019, guadagna una posizione salendo al quarto posto. I fattori che hanno contribuito a tale risultato sono stati tra l'altro la stabilità del franco svizzero, la qualità sempre elevata dell'infrastruttura, un forte aumento dei brevetti registrati e le robuste finanze statali. Quest'anno sono meglio piazzati della Svizzera solo Singapore, Hong Kong e gli USA. Per salire sul podio servirebbero una dinamica degli investimenti ancora maggiore, un'inflazione più bassa e una crescita demografica più elevata. Tuttavia, proprio gli ultimi due punti non si possono praticamente controllare, o almeno non a breve termine, e forse sono anche auspicabili solo in parte.

...e distensione sul fronte valutario: questa settimana un'altra notizia positiva è arrivata dal Dipartimento del Tesoro USA: nel rapporto semestrale sulla politica valutaria dei principali partner commerciali degli USA, questa volta la Svizzera non compare più sulla watch list dei «manipolatori di valute». Infatti, da circa due anni la Banca nazionale svizzera non interviene più attivamente in modo significativo sul mercato delle divise per indebolire il franco svizzero. Si è così ridimensionato uno dei punti finora oggetto della critica degli americani. Solo l'eccedenza estremamente elevata delle partite correnti svizzere, ultimamente pari al 10.2% del prodotto interno lordo, continua a essere nettamente sopra il valore soglia definito ora al 2% dal Dipartimento del Tesoro. Nel campo minato dell'attuale politica estera internazionale, per la Svizzera si tratta senz'altro di «good news». Non si può tuttavia parlare di una distensione generale sul fronte valutario. Anche questa volta la Cina non è (ancora) stata bollata di manipolatrice valutaria. Il paese dovrebbe però rimanere nel mirino degli USA non solo per questioni commerciali, ma anche in fatto di divise. Inoltre nell'ultimo rapporto del Dipartimento del Tesoro, alla watch list degli USA sono stati aggiunti nove paesi, tra cui Irlanda, Italia, Vietnam, Singapore e Malesia.

Oliver Hackel, CFA

Responsabile Macro & Investment Strategy

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
www.raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/mercati-opinioni.html

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN